

## L'inchiesta, il caso

### LA PROVOCAZIONE

Paolo Barbuto

Un altro messaggio contro le forze dell'ordine è apparso su un muro della città, a pochi metri dal luogo dov'è stato individuato il primo. Stavolta è decisamente più chiaro: c'è il disegno di un'auto della polizia a testa in giù, affiancato da una firma "1€EO". È proprio il dettaglio della firma e legare i due episodi, anche se l'intera questione è ancora avvolta dal mistero.

### L'EXPLOIT

Il primo segnale è stato lanciato, lunedì mattina, in maniera decisamente clamorosa, dalla cima di un edificio di piazza Garibaldi su un gigantesco spazio pubblicitario attualmente inutilizzato. A caratteri cubitali è apparsa una scritta in bianco su fondo nero dove, tra disegni e punteggiatura poco comprensibile, si leggeva la scritta «Police 1€OVN», con la lettera "I" di police sovrastata dalla rappresentazione di un diavolo che mostra un ghigno.

**IL PRIMO TESTO È STATO DIPINTO IN CIMA A UN EDIFICIO DI PIAZZA GARIBALDI SU UN TELO NON ANCORA RIMOSSO**

# Il mistero dei murales che sfidano la polizia spunta un'altra scritta

► È su un muro al Ponte di Casanova stessa «firma» del primo messaggio

► Non ancora decrittato il significato si indaga nell'ambito dell'antagonismo

Quel messaggio è stato notato durante il concentramento della manifestazione contro l'abolizione del reddito di cittadinanza che lunedì scorso è partita proprio da piazza Garibaldi.

Si è appurato che, per raggiungere il tetto dell'edificio, è stata forzata una porta e che la scritta era presumibilmente stata realizzata nel corso della notte anche se nessuno s'è accorto di nulla.

Subito la polizia ha aperto un'indagine su questa vicenda.

### LA REPLICA

Dopo il clamore suscitato dal primo messaggio, che non era

chiaramente individuabile come una sfida alla polizia, ieri ne è stato individuato un altro, a pochi metri da piazza Garibaldi, sul muro di un edificio diroccato al Ponte di Casanova.

Si tratta del disegno di un'auto della polizia a testa in giù, tutta colorata d'arancione, sul tetto un cerchio che racchiude una "X", di fianco la firma che richiama direttamente il primo mes-

saggio: anche questa inizia con "1€", come la prima, solo che le lettere che seguono sono differenti, in questo caso si tratta della sequenza "EO". Sebbene il messaggio di sfida alla polizia appaia definitivamente chiaro, anche in questo caso quel che non sembra individuabile è l'autore.

Non ci sono simboli riconducibili a gruppi o strutture conosciute. Appare evidente che il numero 1 seguito dal simbolo dell'Euro è la matrice comune, però si tratta di elementi che, allo stato attuale, non conducono a nessuna pista certa.

**MESSAGGI A sinistra il testo sull'edificio di piazza Garibaldi, a destra quello del Ponte di Casanova**



## Pianura, torna la paura: due gambizzati c'è anche un parente dell'ex boss Lago

### L'ESCALATION

Luigi Sabino

La camorra torna a sparare nelle periferie di Napoli. Due gli episodi che hanno fatto ripiombare la città nell'incubo delle faide tra cosche criminali. Il primo, quello più grave, in via Sartaria, nel quartiere Pianura dove un commando ha aperto il fuoco ferendo due uomini: Antonio Lago, erede dell'omonima famiglia criminale che, per anni, ha controllato il quartiere flegreo, ed Emanuele Marcello, ventinquinquenne senza precedenti penali.

### IL RAID

L'agguato, secondo una prima ricostruzione, sarebbe avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. Le vittime, immediatamente soccorse, sono state trasportate all'ospedale San Paolo dove i medici, dopo le



**PIANURA La polizia indaga sull'agguato, si teme una nuova faida**

cure del caso, le hanno giudicate non in pericolo di vita. Da chiarire ancora la dinamica della sparatoria, compito affidato agli investigatori del commissariato Pianura che, insieme ai colleghi della Squadra Mobile, hanno preso le redini delle indagini. Un'ipotesi che appare verosimile è che l'obiettivo del

commando fosse Lago, personaggio già noto alle forze dell'ordine e con diversi precedenti a suo carico. Un nome pesante, quello del 46enne, nonostante, secondo le ultime informative degli investigatori, la sua famiglia, criminalmente parlando, sarebbe ora ai margini dello scacchiere malavitoso del

quartiere flegreo. L'ultima volta che le cronache si erano occupate di lui fu circa sei anni fa quando fu arrestato per una estorsione. Una cattura avvenuta in circostanze del tutto particolari perché Lago, fu ammanettato all'interno dell'ospedale Moscati di Avellino dove si era recato per farsi curare una costola incrinata che si era procurato in un incidente stradale. A permettere l'arresto fu una leggerezza commessa dallo stesso ras che, sebbene ricercato, aveva deciso di recarsi presso il nosocomio a bordo di un'auto lussuosa. Una presenza, quella della vettura, che insospettì alcuni agenti della Sezione Volanti del capoluogo irpino impegnati in un controllo del territorio. Dopo aver identificato gli accompagnatori di Lago, tutti già noti alle forze dell'ordine, lo bloccarono all'interno della struttura notificandogli il mandato di cattura che era stato emesso solo 24 ore prima. Lago fu, quindi, tra-

### LE INDAGINI

La polizia sta cercando di fare chiarezza sulla questione. Vengono scandagliati tutti i possibili mondi che, nel tempo, hanno fatto della sfida alle forze dell'ordine un motivo di lotta. Si valuta la possibilità che sia un segnale lanciato dal mondo dell'antagonismo, ipotesi scaturita dopo l'analisi del primo testo: sembra-

## Raid col bus acquisiti i documenti dell'appalto

### POZZUOLI

Proseguono le indagini, coordinate dal pm Claudio Siragusa - sezione reati contro la pubblica amministrazione - per lo schianto e l'incendio del bus turistico contro il cancello di ingresso del Comune di Pozzuoli al rione Toiano. Indagini affidate al commissariato di Polizia con il vicequestore Ludovica Carpio e alla Squadra Mobile, che hanno portato alla denuncia a piede libero con l'ipotesi accusatoria di danneggiamento a seguito di incendio del titolare della ditta di trasporti proprietaria del bus. Una vicenda dai contorni ancora tutti da definire, con il proprietario del mezzo che ha più volte ribadito agli inquirenti la sua estraneità alla vicenda. Ma la Procura vuol vederci chiaro e ha disposto l'acquisizione dei filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona e tutti i documenti della gara, con procedura aperta, bandita il 30 giugno scorso dal Comune per l'affidamento della gestione biennale del trasporto scolastico comunale. Si indaga per capire se possa esserci un legame tra l'azione violenta e la circostanza che la ditta del bus non abbia partecipato alla gara. Intanto il sindaco Manzoni ha ringraziato «i sindaci, i rappresentanti dell'Anci, le associazioni e i cittadini che hanno diffuso o inviato messaggi di ferma condanna e di vicinanza all'Amministrazione comunale».

**n.maz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

va che fosse stato realizzato con modalità riferibili a quell'area, utilizzando anche simboli dell'alfabeto cirillico per completare il testo.

L'analisi del gigantesco testo di piazza Garibaldi, dal messaggio ancora non del tutto chiaro lunedì, quando è stato individuato, aveva anche aperto una porta all'ipotesi che potesse trattarsi della mano di un gruppo di anarchici, sempre disposti a lanciare sfide alle istituzioni, con ogni mezzo possibile.

Il ritrovamento del murales di ieri, però, sembra non avallare nessuna delle ipotesi attualmente in campo. Nel cerchio disegnato sul tetto dell'auto della polizia, ad esempio, quella croce disegnata è troppo precisa e non s'avvicina al classico simbolo anarchico che avrebbe potuto essere inserito proprio in quella parte del murale per dare un segnale chiaro.

Nel disegno del Ponte di Casanova non c'è più nemmeno l'ipotesico utilizzo di lettere dell'alfabeto cirillico che aveva spinto a mettere in campo altre ipotesi.

Stavolta si tratta di un messaggio ben chiaro, al quale manca semplicemente una firma interpretabile.

### LA FIRMA

Proprio quella sequenza di lettere precedute da "1€" contiene la chiave per risolvere quello che, allo stato attuale, appare come un reale mistero.

Non esiste un database dal quale emergano evidenze dell'utilizzo di quel codice in altre città, anche del mondo internazionale. Potrebbe essere una sigla che solo in questo momento si sta diffondendo, così c'è grande attenzione agli eventi delle altre città italiane, ma anche delle grandi metropoli di tutto il mondo, nell'ipotesi che possa trattarsi di una rete internazionale che sta muovendo i primi passi ed è in cerca di visibilità.

La grande preoccupazione è che, in un momento di difficoltà e di fragilità sociale, come quello determinato dalla cancellazione del reddito di cittadinanza, possa trattarsi di un tentativo di alimentare lo scontro e di far crescere la tensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL SECONDO ASSALTO C'È PURE UN DISEGNO ANCHE STAVOLTA LA SIGLA CONTIENE "1€" MA SONO DIFFERENTI LE LETTERE SEGUENTI**

to che il quartiere, anche in tempi recentissimi, è stato sconvolto da violente faide tra clan che hanno avuto ripercussioni in tutta l'area flegrea. Possibile, quindi, che il tentativo del ras di estendere la sua influenza si sia scontrato con gli interessi di qualche altro sodalizio della zona innescandone la rappresaglia. Nessuna informazione, invece, sull'altro ferito, Marcello. Come se non bastasse pochi minuti dopo la notizia dell'agguato di Pianura, le forze dell'ordine hanno registrato un altro episodio di violenza, questa volta a Barra, dalla parte opposta della città. In corso IV Novembre alcuni ignoti, in sella a potenti scooter, avrebbero esploso diversi colpi di pistola a scopo intimidatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MESSAGGIO AL RAS CHE STAVA TENTANDO DI RIORGANIZZARE IL CLAN NEL QUARTIERE E A BARRA SCATTA UNA NUOVA STESA**

sferito nel carcere di Bellizzi Irpino per scontare la pena. Dopo la scarcerazione sarebbe tornato a Pianura dove avrebbe tentato di ritagliarsi uno spazio all'interno dei nuovi equilibri camorristici. Un piano ambizioso ma non facile da-